

A pagina sette

E' morto il pugile Benny «Kid» Paret

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 93

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina cinque

Sindaco dc di Licata accusa frate Carmelo

MERCOLEDÌ 4 APRILE 1962

I generali

I generali sono all'ordine del giorno. Il mondo libero paritistico ormai colpi di Stato, orditi e attuati dai militari, a ritmo continuo: dalla Francia all'Argentina, dall'Ecuador alla Siria, per non parlare del Vietnam del Sud, della Turchia, di Formosa, della Spagna, del Portogallo: vecchie e nuove dittature di generali.

Sappiamo bene quante differenze ci sono tra una situazione e l'altra, eppure c'è un minimo comune denominatore che sale agli occhi: questi colpi di Stato tentati o riusciti, hanno tutti un segno reazionario, sono diretti esplicitamente, precisamente contro la democrazia e le forze popolari. Viviamo nel 1962, il mondo è pieno di conquiste della tecnica e della scienza, il lavoro è sempre più socializzato, lo Stato assume sempre maggiori e più complesse poteri, vi è un'organizzazione mondiale delle Nazioni Unite, gli stessi termini militari e strategici dei problemi internazionali hanno sconvolto il vecchio, storico, peso degli eserciti e delle armi classiche: eppure, sulla base della forza bruta più tradizionale, cioè sulla base dell'esistenza di un corpo armato nella nazione, una congiura militare può far frenare la Francia e può distruggere in poche ore il regime parlamentare in una repubblica come la Argentina. Come mai? Quali contraddizioni questo paradosso anacronistico rivela?

Anzitutto, bisognerebbe ricordarsi della attualità, della verità di quel vecchio motto ideale e popolare che è alla base stessa del movimento socialista: ricordarsi di quanta carica e quanta profondità conservi tuttora il motivo antimilitarista. Il prelatario di tutti i Paesi fin dalla sua nascita politica ha identificato nel militarismo un suo nemico per così dire costituzionale. Lo strumento più classico dell'oppressione di classe. Non a caso, dalle grandi lotte operaie del secolo scorso fino alle guerre di Resistenza, l'odio alla casta militare, è stato un sentimento profondo del popolo. E non a caso è stato il dirigente del Paese del socialismo a proporre solennemente dalla tribuna del POU di mandare a casa tutti i generali della Terra, di sciogliere tutti gli eserciti, di buttare a mare tutte le armi.

Ma vediamo i nessi più attuali di questa vecchia contraddizione. Ciò che colpisce è il fatto che i colpi di Stato, che la politica della violenza e del terrore di cui sono, per vocazione intima e per immediato effetto, protagonisti le caste militari, avvengono regolarmente nell'area o direttamente dominata o indirettamente influenzata dall'imperialismo: spesso sono addirittura provocati e sostenuti da uno dei grandi Paesi imperialisti, Stati Uniti d'America in testa. Ciò non significa forse che l'imperialismo stesso a considerare meramente strumentale la forma democratica che un Paese inserita nella sua area d'influenza si sia data e quindi a lasciarla o a farla cadere quando questa forma non garantisce più i propri privilegi, un assetto politico anticomunista, un sistema economico dominato dai grandi monopoli. Sono questi ultimi i veri stati maggiori di quei generali.

C'era qualcosa di patetico nel grido con cui ieri Luigi Salvatorelli dalle colonne della *Stampa* invocava il boicottaggio da parte di tutto l'Occidente verso i generali argentini usurpatori del potere. Patetico proprio perché si reggeva su un presupposto errato, quello secondo cui tutta l'America latina, salvo Cuba, si era impegnata insieme con gli USA a riaffermare « le istituzioni libere e democratiche come patrimonio comune delle repubbliche americane ». La verità è che gli S.U. sanno benissimo come molti dei regimi dell'America latina si reggono, tengono a freno il popolo, mantengono in condizioni di miseria i loro popoli, impediscono uno sviluppo democratico e vere riforme sociali, appunto in quanto posseggono un braccio armato della controrivoluzione, eserciti disposti a corrotti, veri Stati negli Stati. E questi eserciti, a loro volta, possono abbattere regimi parlamentari con tanta facilità perché già « democratici » hanno compresso e oppresso i movimenti popolari, conculcato le libertà sindacali, perseguitato le organizzazioni dei lavoratori.

« Eccetto Cuba ». Infatti, alla radice stessa della vil-

UNA GRANDE E IRRINUNCIABILE BATTAGLIA PER LA LIBERTÀ

Iniziato alla Camera il dibattito sulla censura

Folchi illustra gli emendamenti del governo al d.d.l. Zotta, che mantengono la censura preventiva - I socialisti abbandonano la battaglia?

Il ministro FOLCHI ha illustrato ieri pomeriggio alla Camera gli emendamenti presentati dal governo alla legge Zotta sulla censura, legge che venne a suo tempo approvata dal Senato con i soli voti dei democristiani e delle destre. Poco prima delle vacanze di Natale, riscontrata la impossibilità di far approvare la legge Zotta, da una diversa maggioranza alla Camera, la Democrazia cristiana ripiegò sull'espedito di far prorogare, intanto, ancora una volta le vecchie leggi sulla censura fino al 30 aprile 1962, proponendo contemporaneamente l'impegno a riportare in aula un testo modificato della legge Zotta prima di quella data.

Eccoci dunque alla scadenza. Il governo dell'on. Fanfani, tenendo conto dei pareri della sua maggioranza, ha voluto sottoporre il testo primitivo ad alcuni emendamenti pur senza modificare la sostanza intimamente liberale. Diversamente, del resto, non poteva essere, se si resta fermi, come la DC intende restare ferma, al concetto di censura preventiva, contro la quale si sono già espressi unanimemente gli esponenti del mondo del cinema ed illustri giuristi e costituzionalisti.

Gli emendamenti, di cui la stampa aveva già dato notizia e che l'on. Folchi ha illustrato ieri, sono sostanzialmente tre e si riferiscono all'articolo 2, all'articolo 6 e all'articolo 12. L'articolo 2, nel testo modificato, prevede una diversa composizione delle commissioni (dalle quali vengono estronessati i funzionari ministeriali e nelle quali vengono immessi tre rappresentanti, rispettivamente dei registi, dei produttori e dei giornalisti cinematografici); l'articolo 6, invece, al quarto comma, in materia di limitazioni complessive del limite di tempo massimo entro il quale il visto deve essere negato o concesso; l'articolo 12 sancisce, infine, la abolizione della censura per gli spettacoli di teatro (limitatamente alla prosa), mantenendo tuttavia anche per questi la possibilità della esclusione « per i minori di diciotto anni ». Il governo, per quanto riguarda la cinematografia, intende mantenere i limiti di età di 14 e 18 anni previsti dalla legge Zotta. La legge ancora in vigore stabilisce, invece, com'è noto, un limite unico, fissato a 10 anni.

Il ministro non ha in questa sede, nulla di già non si sapeva, salvo una affermazione finale con la quale ha dichiarato che il governo sarebbe disposto « a considerare con benevolenza e eventuali emendamenti, quando fermi rimangono i principi informativi della legge ». La sua esposizione ha anzi deluso alcuni incedenti sostenitori della attuale soluzione, benevolmente interpretata come « ponte » verso la totale eliminazione della censura. Non di « legge ponte » si tratta quindi, e per evitare equivoci il ministro si è preoccupato di sostenere la legittimità costituzionale della censura preventiva, che, a suo parere, non viene messa in dubbio alcuno dalla abolizione della stessa per ciò che si riferisce al teatro.

L'argomento è stato ripreso dai democristiani AMATUCCI e PICCOLI che sono intervenuti nella seduta pomeridiana, e che hanno portato a giustificazione della censura la « non sufficiente maturità culturale della media degli spettatori », hanno sottolineato la necessità di difendere i « boni mores ».

(Continua in 2. pag. 7. col.)

Scandalo in Campidoglio per la carne ringiovanita

I risultati delle analisi tenuti per mesi nei cassetti



Lo scandalo delle carni « ringiovanite » ha coinvolto anche il Comune di Roma. Ieri è stata decretata la chiusura di quattordici macellerie romane, mentre quattordici esercenti sono stati denunciati dai carabinieri. Ma proprio nell'annuncio del primo provvedimento contro la vendita della « carne tinta » col soffito di sodio è contenuta una grave ammissione: l'esito di alcune analisi del novembre scorso, che provavano l'uso della « polverina » anche a Roma, è stato tenuto nascosto dagli uffici sanitari comunali, mentre il Campidoglio rispondeva alla stampa che tutto andava bene. Il Ministero della Sanità ha ordinato una inchiesta sugli uffici capitolini; i risultati dell'indagine saranno resi noti nei prossimi giorni. A Pesaro, intanto, è stato arrestato l'« inventore » del « Bovis ».

(In seconda pagina le informazioni).

La tragedia della via Tuscolana

Si è costituito l'autista pirata



Mario Biscari, il pirata della strada che ha ucciso i giovani coniugi sulla Tuscolana, si è costituito ieri pomeriggio davanti alla sede della RAI-TV in via Teulada. La polizia lo ha denunciato per duplice omicidio colposo e per omissione di soccorso. L'uomo ha tentato di attenuare le sue gravissime responsabilità con l'incredibile affermazione di non essersi accorto d'investire due persone al momento dell'incidente. Nella foto: Mario Biscari sull'« Alfa » della Mobilie che lo conduce a Regina Coeli (A pagina 4 le informazioni).

Un'azione degna di Eichmann

Massacro dell'O.A.S. in una clinica per tbc

Dieci malati algerini falcitati nei loro letti - Sei feriti - L'operazione coronata con un'esplosione al plastico

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 3 — Oggi ad Algeri, l'atroce fantasma dell'incendio è riuscita ad inventare una nuova impresa macabra, degna di Eichmann: un massacro in una clinica per tubercolotici, dieci malati morti e sei feriti, tutti musulmani. A quando una strage di paroliti o un eccidio di bambini poliomielitici? Non arretrano davanti a nulla.

L'OAS segue una linea che si deduce logicamente da un punto di partenza di totale alienazione. La strage di oggi rientra in questa logica demenziale: per ottenere un minimo risultato (che ne giustifica non l'operazione, ma l'esistenza) l'OAS deve



ALGERI — Un soldato in pieno assetto di guerra di guardia alla clinica Beau Fraiser dove è stato compiuto il massacro dall'OAS. Sullo sfondo la clinica gravemente danneggiata dall'esplosione (Telefoto A.P. - L'Unità)

SAVERIO TUTINO

(Continua in 2. pag. 6. col.)

Forte risposta operaia a Brescia

Sciopero all'OM-FIAT al grido di « libertà! »

Oggi votano i 93 mila della FIAT

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 3. — Un promemoria della direzione generale FIAT, distribuito ai capi in vista delle elezioni di C. I. in programma per domani, afferma testualmente: « Gli aumenti retributivi realizzati alla FIAT nello scorso anno, non sono costati ai lavoratori una sola ora di retribuzione perduta per sciopero. Al fine di ottenere gli stessi positivi risultati anche per il futuro e necessario conservare e incrementare il prestigio delle C. I. democratiche, che costituiscono l'efficace strumento di progresso per i lavoratori. (Voti alla CISL, al SIDA (ex I.L.D.) e alla UIL, pongono la base per futuri miglioramenti economici ai lavoratori. Votare per le correnti democratiche significa votare per un costante miglioramento concreto del salario, quindi per il progresso economico sociale e morale dei lavoratori FIAT. Votare Fiom vuol dire votare comunista e cioè per coloro che tendono a distruggere l'insieme aziendale contro gli interessi dei lavoratori ».

(Continua in 2. pag. 7. col.)

La lotta originata da un licenziamento per rappresaglia - Ancora una volta la polizia interviene con la violenza - Cariche e lancio di bombe lacrimogene contro il corteo dei lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

BRESCIA, 3. — « Libertà, libertà, libertà! »: questo il grido scandito oggi, per le vie di Brescia da migliaia di operai della OM-FIAT, scesi in lotta alle ore 14 con un improvviso sciopero contro il fascismo del monopolio automobilistico, il quale aveva decretato per rappresaglia il licenziamento di un giovane operaio.

Cariche di polizia e lancio di bombe lacrimogene hanno cercato vanamente di spe-

gnere la manifestazione operaia intesa a dimostrare di fronte alla fabbrica. Ancora una volta le « forze dell'ordine », obbedendo, si sono così poste al servizio dei padroni del vapore » contro i lavoratori.

La lotta alla OM — un complesso della FIAT con oltre quattromila dipendenti — era iniziata il 10 marzo scorso ed era continuata con quattro giornate di sciopero intervallate e con la astensione dalle ore straordinarie registrando l'adesione pressoché totale degli operai malgrado il pesante ricatto del « premio anticsciopero ». Le rivendicazioni dei lavoratori in lotta riguardano proprio la regolamentazione del « premio caposito » oltre agli aumenti salariali, al diritto del sindacato di contrattare, alla riduzione dell'orario di lavoro (e non al suo aumento, come vorrebbe la FIAT con la richiesta di 48 ore settimanali).

Il monopolio, è rimasto BRESCIA, UGOLINI

(Continua in 2. pag. 9. col.)

Fatti e argomenti

Esserci o non esserci

Partroppo, non eravamo cattivi profeti quando, nel novembre scorso, dicevamo che, dopo avere ascoltato un discorso del compagno Paolich sulla censura, c'era nato il sospetto che, non solo per i repubblicani e socialdemocratici, ma anche per la maggioranza autonomista del PNI, la rivendicazione dell'abolizione della censura amministrativa appariva come una rivendicazione importante, ma non tanto da farne uno dei punti-chiave dell'eventuale futura trattativa di questo partito con la democrazia cristiana per la formazione d'un governo di centro-sinistra. Allora l'Avanti! ci rovesciò addosso un cumulo di epiteti non propriamente fraterni, e ci rimproverò di esserci tuttora le orecchie per non sentire quello che i socialisti avevano invece detto con grande chiarezza per bocca del compagno Paolich: essere quella per l'abolizione della censura amministrativa una irrinunciabile e decisiva battaglia per la libertà.

Ci rimprovereranno ora di esserci coperti gli occhi, se

leggendo l'articolo del compagno Paolich sull'Avanti! di ieri, noi ci abbiamo visto scritto a tutte lettere che i socialisti hanno rinunciato a sostenere gli emendamenti per l'abolizione della censura amministrativa da loro presentati al Senato o sono quattro mesi, e riproposti due mesi sono dallo stesso compagno Paolich alla Camera, nella relazione di minoranza, da lui firmata, al disegno di legge governativo?

Il problema però non è quello delle nostre doti proiettive. Il problema è quello della grave responsabilità che il Partito socialista si assumeva se la nuova posizione del compagno Paolich che a quanto risulta è stata sostenuta nel C.D. del gruppo parlamentare socialista anche dal compagno Nenni, dovesse diventare definitivamente e davvero la posizione ufficiale del gruppo parlamentare socialista.

Grave per l'oggetto in sé. Grave per il metodo, che potrebbe far prevedere come tutto il resto dell'attività del nostro Partito socialista nei confronti di alcuni punti del programma del governo di

Pesanti responsabilità degli ufficiannonari del Campidoglio

Ventotto macellerie coinvolte nello scandalo della carne al solfito

La metà dei campioni esaminati sono risultati trattati con la «polverina» - Un'inchiesta ministeriale sul Comune di Roma

Un nuovo capitolo si è definitivamente aggiunto alla vicenda delle frodi e delle sofisticazioni alimentari...

ispettore generale veterinario. Accanto alla verità delle sofisticazioni ve n'è un'altra che non può essere dimenticata...

Con le «polverine» i duri muscoli dei toni diventano «fettine» usate di vitellone. L'85 per cento della carne consumata a Roma viene macellata in altre province...



Il commissario Diana

Quindici proprietari di macellerie hanno ammesso di avere acquistato il «Bovis» direttamente a Pesaro, dal produttore Dante Tacchelli...

«Bovis» a quintali

E' bastata qualche ricerca, per scoprire un traffico di proporzioni notevoli, che fruttava milioni agli inventori della «polverina»...

La proporzione è di uno a due. Ma quante macellerie sarebbero state chiuse, ieri, se invece dei cinque campioni del 22 novembre e dei 23 dei giorni scorsi...

Oggi chiusi 14 negozi

Ed ecco l'elenco delle macellerie chiuse d'autorità: Pieri Mario, via degli Scipioni, 26; Bontempi Fernand...

Altri 14 titolari di macellerie sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri, che però non hanno ancora ultimato le indagini.

Pajetta apre a Napoli la campagna elettorale parlando all'assemblea dei comunisti

Il voto al PCI è decisivo per l'avanzata del Sud

La nostra lotta contro la destra retriva e contro le manovre della D.C. - Il programma: pieno impiego e maggiori salari, riforma agraria, sviluppo economico sottratto al controllo dei monopoli

(Dalla nostra redazione) NAPOLI 3. - L'assemblea dell'attivo provinciale del Partito ha dato il via alla attività dei comunisti napoletani per la prossima campagna elettorale...

Il Senato ha ieri discusso due provvedimenti tributari, che saranno approvati oggi, destinati al reperimento dei fondi necessari per la copertura finanziaria per la concessione dell'assegno integrativo atteso tempo da circa 200 mila dipendenti statali.

Il fatto che, dovendosi provvedere a un incremento della spesa pubblica, si sia fatto ricorso questa volta all'aumento di una imposta diretta e progressiva, invece di aggravare le imposte indirette...

L'aumento della RM discusso al Senato

Il primo provvedimento aumenta le aliquote dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria A (redditi di capitale) e di categoria B (redditi di capitale e di lavoro)...

Il secondo provvedimento modifica la somma delle aliquote dell'imposta complessiva sul reddito complessivo, lasciando ferme le aliquote attuali fino all'imponibile di 5 milioni di lire...

Per tutti i lavoratori. Di fronte a questi pericoli, la garanzia effettiva può essere data soltanto dalla presenza democratica di massa, dalla presenza di classe dei lavoratori...

Lo slogan di una «cortina di ferro» per isolare i comunisti, che l'onorevole Moro riprende dai suoi predecessori e da coloro che organizzarono in passato le campagne elettorali della democrazia cristiana...

Le elezioni nel Mezzogiorno

Ma forse lo stesso Moro sente la fragilità di una posizione che si rifà a logore parole d'ordine, e quando tutti gli italiani ricordano come i comunisti si siano battuti contro i tentativi autoritari del governo del democristiano Tamborini...

saranno chiamati alle urne. Si pone nel Mezzogiorno — nella situazione di isolamento in cui le destre si sono trovate per l'affermarsi del movimento democratico e per l'impossibilità della DC di continuare nella politica centrista che aveva come premessa l'accordo a destra da Roma alla Sicilia...

Gli ambienti dc che già da tempo sono decisi a battersi per una candidatura Segni (appoggiata dal resto dello stesso on. Moro) hanno prontamente reagito al sondaggio socialdemocratico attraverso una nota vivacemente polemica dell'andreaotiana agenzia APE, concordata a quanto si assicura — con autorevoli esponenti della corrente «dorotea»...

Poiché la nota in questione rifiuta ogni collegamento tra l'operazione di centro-sinistra e l'elezione del capo dello Stato è evidente che intercorre una distanza assai forte tra questa posizione e la prospettiva di «intesa democratica» auspicata ieri l'altro dalla Voce repubblicana.

Grave colpo per la moda italiana

Simonetta e Alberto Fabiani portano l'«atelier» a Parigi

L'esodo massiccio dei sartori italiani verso Parigi continua. Oggi la più celebre coppia della moda italiana ha annunciato che si trasferirà in Francia: Simonetta ed Alberto Fabiani...

La spinta a sinistra imposta dalla maturazione dei problemi e dalle lotte delle masse da un lato e le contropartite della destra DC e di interessi conservatori dall'altro, hanno non solo creato la frattura nella maggioranza, ma paralizzato il governo e provocato l'impasse del Parlamento.

Questo risultato non può considerarsi occasionale, esso è una dimostrazione ulteriore della grave crisi che ha investito la maggioranza.

Sofia viene e va



Sofia Loren ha lasciato ieri Roma diretta a Parigi, dove porterà a termine il doppiaggio del film «Terza dimensione»...

Una vasta organizzazione? Terroristi missini fermati a Firenze

FIRENZE, 3. - Nel corso delle indagini per l'attentato alla sede della redazione fiorentina dell'Unità l'ufficio politico della questura ha fermato due giovani fiorentini iscritti al MSI...

Televisione e «polverina»

Basti leggere quello che è scritto, qualche riga più in alto in questo stesso giornale e in questa pagina quattordici macellerie sono state chiuse a Roma per la questione della «polverina»...

Già Perchè tutti costoro hanno tacito, perchè c'è voluto una campagna di stampa per mettere in chiaro una delle più colossali frodi condotte contro i consumatori italiani?

Franchi tiratori dc all'ARS

PALESTRA, 3. - Ancora una volta i franchi tiratori democristiani sono scesi in campo questa sera all'Assemblea regionale, contro il governo di centrosinistra...

Oltre alla «carne ringiovanita»

TRIESTE, 3. - Dopo la carne ringiovanita, è la volta dei calamari - trattati con l'acido borico - Stamani, è comparso in Pretura il grossolano in pesce, Carlo Donaggio, di 51 anni, imputato di aver posto in vendita una partita di calamari congelati...

Calamari all'acido borico

TRIESTE, 3. - Dopo la carne ringiovanita, è la volta dei calamari - trattati con l'acido borico - Stamani, è comparso in Pretura il grossolano in pesce, Carlo Donaggio, di 51 anni, imputato di aver posto in vendita una partita di calamari congelati...

In Italia siamo 50.463.762

La popolazione italiana al 15 ottobre 1961, in base ai primi dati del decimo censimento generale è risultata di 50 milioni e 463.762 abitanti.

Per la candidatura al Quirinale

Polemica dei dorotei con Saragat

Le prime reazioni alla proposta di candidatura Saragat per il Quirinale hanno messo in evidenza un atteggiamento di prudente riserbo dei vari settori dello schieramento politico. Tranne qualche dichiarazione isolata — come quella del compagno Lizzadri da noi riportata ieri — la discussione si svolge sui giornali o attraverso le agenzie di stampa che non impegnano la responsabilità degli organi dirigenti dei partiti o dei gruppi parlamentari.

Per tutti i lavoratori. Di fronte a questi pericoli, la garanzia effettiva può essere data soltanto dalla presenza democratica di massa, dalla presenza di classe dei lavoratori...

Schieramento unitario

FIRENZE, 3. - Nel corso delle indagini per l'attentato alla sede della redazione fiorentina dell'Unità l'ufficio politico della questura ha fermato due giovani fiorentini iscritti al MSI...

La polizia ritiene inoltre che questo primo risultato costituisca una buona traccia per scoprire l'intera organizzazione fascista che opera a Firenze e in altre città d'Italia e gli attentatori alla nostra redazione.

Divorzio da Fisher, idillio con Burton

Il «prodotto» Liz Taylor



Di fronte al crollo del quarto matrimonio di Liz Taylor, mentre già il quinto pare si delinea all'orizzonte, si corre un rischio: quello di cadere nel moralismo gratuito.

Ma Nicky sembra che avesse troppo il gomito, oltre a non brillare per una spiccata intelligenza. Dopo appena due anni, Liz lo mollò. E il 21 febbraio del 1952 sposò Michael Wilding, di vent'anni più anziano di lei.

Julian Marias e «l'errore» di Unamuno

QUANDO le circostanze si fecero più dure e inerti, negli anni della dittatura di Primo de Rivera, Unamuno arrivò all'eccesso e ad una sorta di energumensismo che era per lui la tentazione più pericolosa.

sua Biblioteca Breve. Dopo la raccolta dei saggi critici di Luis Cernuda sono venuti i saggi di Guillermo de Torre (il critico, ora esule a Buenos Aires, che per aver introdotto e difeso nella Madrid degli anni '30 le avanguardie, fu chiamato l'Apollinaire spagnolo) e infine La responsabilità del escritor e altri saggi di Pedro Salinas; saggi scritti tra il '44 e il '50, pieni di rimpianto per i tempi in cui la gente non era ancora oggetto passivo della quotidiana aggressione dell'immagine, di nostalgica ammirazione per il gusto del linguaggio ritrovato sulle labbra dei contadini castigliani; e un testimone della cultura e morale della generazione precedente alla guerra civile, ma quanto distante, in fondo incolmabile, tra questa pur nobile difesa di valori puramente letterari e, in definitiva, minoritari, e l'urgenza con cui i giovani scrittori spagnoli vanno cercando un rapporto con il dramma del loro popolo, che li spinge all'impegno immediato e totale con l'insostenibile spettacolo dell'oppressione e dell'arretratezza.

Indicazioni provvisorie

NELLA biblioteca di un intellettuale italiano di sinistra è capitato di trovare recentemente La concezione materialista della storia di Antonio Labriola, pubblicata nel 1942 da Laterza con prefazione di Croce. Nel ripensare al ruolo, indispensabile e grande, che personalità come Croce e caso editrice come Laterza hanno avuto nello sviluppo qualitativo e quantitativo della cultura italiana durante e subito dopo il fascismo, trovo ancora una volta preoccupante la situazione della cultura spagnola sotto il franchismo.

La saggistica in Spagna

COL SUO SECONDO romanzo Hortelano ha vinto il premio Formentor; il libro sarà perciò tradotto in molti paesi tra cui l'Italia. Ci auguriamo che questa seconda prova confermi la fiducia che critici ed editori hanno riposta in lui. E ci auguriamo che tutti questi giovani narratori trovino le possibilità concrete e la chiarezza intellettuale per portare fino in fondo il generoso sforzo di raccontare la Spagna.

«Ma non c'è quasi mai niente: è roba da bambini piccoli...»

I ragazzi preferiscono in TV le trasmissioni per i grandi

Nostalgie per qualche vecchio spettacolo — Giorno per giorno, dalle «Avventure in libreria», a «Topo Gigio» alle trasmissioni domenicali — Non tutto è negativo, ma nessun programma ha un richiamo per i ragazzi — Inchiesta a domande e risposte

«A me — dice Carlo (nove anni, occhi furbi, ciuffetto castano) — piace la televisione dei grandi».

«E quali programmi ti piacciono?», chiedo.

«Prima di tutto, lo sport. Le partite di calcio non le vedo mai. Piacere che le vedo di sera tardi: è ogni volta è una grana in famiglia. Ma mi piacciono anche altre cose: Caccia al numero è divertente; e poi Le grandi avventure; e anch'io Perry Mason».

«Ma non c'è quasi mai niente d'interessante: è roba da bambini piccoli...».

«E interroghiamo allora i bambini «piccoli», dai sei agli otto anni. Ma anche questi circa i programmi a loro dedicati non sanno dire gran che. Diversi anano i cartoni animati, ma difficilmente ne ricordano il nome; altri parlano di «quel ragazzino tanto simpatico» che c'è nel «film col cavallo»; altri ancora, ma pochi, accennano a Lancillotto. Quasi tutti però questi «piccoli» conoscono perfettamente i programmi per gli adulti: telegiornali, telesport, caccagatti e programmi di varietà e, immancabilmente, Carosello sono loro familiari. Se volessimo quindi trarre una conclusione da questa rapida e limitatissima inchiesta, dovremmo dire che i bambini, i ragazzi spesso disdegnano o ignorano le trasmissioni televisive fatte per loro mentre scendono invece assiduamente e con piacere quelle per i grandi. A che cosa si deve attribuire questa apparente contraddizione? Ai difetti e alle manchevolezze delle prime? O a particolari virtù delle seconde?

«In mezzo a tutti i programmi per ragazzi non ha in realtà grande importanza. Eppure può capitare che venga trasmesso — come accadde il 18 febbraio scorso — un film bellissimo come La meravigliosa avventura di Arne Sverdrup, una storia appassionante dell'amicizia d'un ragazzo con una lontra».

«Saremmo contenti di vedere un film come questo almeno una volta al mese, se non una volta alla settimana», osserva il solito Carlo; e gli altri gli fanno eco.

«Voldano un giudizio circa la trasmissione TV per ragazzi sulla base delle osservazioni qui raccolte, si potrebbe concludere che non sono del tutto negative; alcune sono viste con piacere e potrebbero facilmente essere migliorate e ravvivate. E' davvero o però aggiungere che nessuna programma ha un richiamo così forte da far dimenticare i ragazzi a una partita o a un'ora di spettacolo, o per la meteorologia, anche i più grandi disertano lo schermo, per accorrere di nuovo in massa quando incomincia il magnifico King: è questo un programma americano come gli analoghi King-Fin-Tin e Lassie, punta sulla passione, a cui gli abbiano accennato, dei ragazzi per gli animali. Le storie sono alquanto magne e tranne qualche raro esempio (come non ricordare quella di Lassie che insegna l'ordine al padrone?) hanno scarso valore educativo. Ma come è detto, il ragazzino è un favorito del piccolo pubblico: non meno la ragazza troppoucherosamente sentimentale».

Alla domenica, dedicata in gran parte allo sport, il programma per ragazzi non ha in realtà grande importanza.

Dal lunedì al sabato

Un breve esame dei principali programmi per ragazzi e delle reazioni ch'essi suscitano nel piccolo pubblico (da cinque a quattordici anni) che ho quasi quotidianamente a mia disposizione, ci aiuterà forse a comprendere il fenomeno.

Il lunedì, la trasmissione la inno con le Avventure in libreria, presentata con simpatico garbo da Elda Lanca ma che ben raramente attirano e riescono a fermare l'attenzione dei ragazzi: i più piccoli si succiano il dito, se non tipi tranquilli, se invece son turbolenti, si prendono a pugni tra loro; i più grandi si distruggono e si mettono a leggere i fumetti.

La passione per gli animali

Oggi alle ore 17 a Roma

Convegno per la difesa dei litorali e dei golfi

Spettacolo «off Broadway» al Festival dei Due Mondi

Dibattiti al «Gramsci» sul disarmo e il neocollateralismo

E' tornata Dalida



La nota cantante Dalida è giunta ieri a Roma da Parigi e ha preso subito il treno per recarsi a Catanzaro per un concerto di beneficenza. Dalida, che vedete sulle pagine dell'aeroporto di Fiumicino, si tratterà in Italia per circa un mese; darà concerti o canterà alla radio e alla televisione.

Acclamato Eduardo a Mosca

Eduardo De Filippo è stato chiamato questa sera per ventisei volte, insieme con Regina Bianchi e con gli altri attori della sua compagnia, al teatro di Mosca per la rappresentazione di «Storia di Filumena».

«Zero in condotta» negli USA dopo 29 anni

NEW YORK, 3 — A 29 anni dalla sua realizzazione, «Zero in condotta» ha finalmente visto la luce negli Stati Uniti. Il film ha avuto infatti la sua prima americana la scorsa settimana al Bleecker St. Cinema di New York. Il film era stato bocciato dalla censura americana nel 1947 a causa di alcune scene di nudo e soltanto dopo 15 anni la censura si è decisa a mutare il suo verdetto originario.

Sconvolgenti particolari nelle indagini per l'omicidio dei giovani coniugi

Qualcuno ha allineato le scarpe della donna prima di abbandonare le vittime

prima di abbandonare le vittime

Un fazzoletto insanguinato accanto ai cadaveri: non è delle vittime ma l'omicida nega che sia suo - «Facevo le corna a un automobilista quando ho inteso un tonfo» - Voleva indurre il figlio ad assumersi tutta la responsabilità - I consigli di famiglia

Sessanta edili pagati senza busta

Calpesta ogni legge l'impresa Molinari

Nel 1958 tre operai di essa morirono in un pauroso crollo



L'impresa Molinari, coinvolta nel tragico crollo che provocò la morte di tre operai edili, il 23 settembre 1958 a Casat de' Pazzi, non paga gli operai secondo le norme di legge. I dipendenti ricevono il salario senza la busta regolare e quindi senza la registrazione delle ore effettivamente lavorate. Questo sistema danneggia i 60 lavoratori del cantiere di via Collatina non solo per quanto riguarda direttamente la giusta retribuzione, ma anche per le mancate assicurative e per la Cassa edili che i 60 edili hanno tentato di porre fine tale stato di cose rivendicando l'istituzione della busta paga e la precisa registrazione del lavoro effettuato. Il signor Natale Molinari ha risposto di non rinunciare anche di «ingaggiare» erumiti e di farli «proteggere» dalla polizia.

L'impresa ha in appalto la costruzione di palazzoni dell'INCS. Nel 1958, quando avvenne lo spaventoso crollo stava costruendo palazzina INACasa per ferrovieri. Una settimana prima della tragedia l'impresa era stata denunciata e multata dall'ispettorato del Lavoro per numerose inadempienze, rilevate durante un'ispezione al cantiere.

I sessanta edili ieri sera, insieme ai dirigenti del sindacato della CGIL, si sono recati presso l'ispettorato del Lavoro dove hanno sfilato la tragedia l'impresa era stata denunciata e multata dall'ispettorato del Lavoro per numerose inadempienze, rilevate durante un'ispezione al cantiere.

Memorazione a Leonessa delle vittime del nazismo

Domenica prossima a Leonessa avrà luogo la commemorazione dei partigiani del cuneo edili caduti sotto il piombo dei nazifascisti, nella Pasqua del 1944. Una delegazione della ANPI provinciale di Roma parteciperà alla cerimonia.



Due immagini e una sola realtà: sopra, il crollo di Casat de' Pazzi. L'impresa calpesta anche allora violazioni contrattuali e antilavoristiche. Sotto: il nuovo cantiere (si tratta sempre di soldi dello Stato) in via Collatina dove — come se niente fosse accaduto — le violazioni di legge continuano

Per realizzare una effettiva svolta a sinistra

Proposte dei comunisti al Consiglio provinciale

L'intervento di Maderch - Come migliorare il programma per la pianificazione economica e urbanistica, l'agricoltura e l'istruzione professionale

Nel dibattito sul programma dell'amministrazione di centro-sinistra di Palazzo Valentini, ieri il gruppo comunista ha recato un contributo di rilievo con una serie di proposte avanzate dal compagno Maderch, che tendono a migliorare il programma della giunta, specialmente per quel che riguarda la programmazione economica ed urbanistica, l'istruzione professionale e l'agricoltura.

Maderch ha iniziato criticando le parti della relazione di Signorelli che tendevano a sottolineare la continuità col passato Stato autonomo locale sono stati fatti alcuni accenti: mi si voleva un richiamo più severo all'attuazione della Costituzione e un preciso impegno di lotta contro i nemici della Regione.

Mario Biccari si è avvicinato, senza esitazione, all'auto della Mobile, che era ferma da tempo in via Teulada, proprio davanti agli studi della radio televisione. Sono io — ha quindi sussurrato al brigadiere Pisani che lo aveva riconosciuto e gli si stava avvicinando — sono Mario Biccari. Ho mantenuto la parola mi costituisco. Erano le 16 e 50. Il commerciante, che nella tarda serata di domenica aveva ucciso sulla Tuscolana i coniugi Picchetti, si è consegnato così alla polizia. È salito sull'Alfa, poi è scappato in un piano dritto, irrefrenabile, non è riuscito a fermarsi ed ha sgruinzato per tutto il percorso.



La moglie del Biccari esce dagli uffici di piazza Niccolò dopo il confronto con il marito

corso, sino a piazza Niccolò. Forse solo in quel momento ha capito la gravità del suo comportamento. La caccia all'uomo era finita: durava da 20 ore, dal momento in cui la polizia, convinta della colpevolezza del lunedì. Dopo aver tenuto nella sua abitazione di via Casilina 353 a cercarlo. Ma l'omicida era scomparso, era fuggito sin dalla mattinata del lunedì. Dopo aver tenuto due «consigli di famiglia», dopo aver cercato invano di convincere il figlio Bruno (lo stesso che lo seguiva domenica sera al volante di una «600» e che aveva assistito alla segiatura) ad assumersi tutte le responsabilità, era salito con la moglie sul treno per Foggia, trasferendosi a San Severo, in casa di parenti.

L'appuntamento in via Teulada

Poche ore dopo, a notte fonda, l'omicida era stato raggiunto dal figlio Vincenzo. Il giovane aveva letto i giornali, aveva saputo delle febbri, le indagini della polizia, aveva capito lo sdegno e l'orrore che la tremenda notizia aveva suscitato nell'opinione pubblica. Aveva allora deciso di partire in auto per andare a riprendere il padre, per convincerlo a tornare a Roma, a costituirsi. La discussione tra i due uomini è stata drammaticissima: poi Mario Biccari ha ceduto. Ma, prima di partire, ha voluto che un amico — non si sa chi, forse si tratta di un avvocato — telefonasse al capo della Mobile, dott. Carlucci, per avvertirlo che era pronto a consegnarsi, a restituire il padre, a subire l'arresto — per dare un vero e proprio appuntamento agli agenti.

Alle 16 e 50 Mario è stato in via Teulada. Il momento del ricambio aveva concluso la telefonata e così è stato l'omicida è tornato a Roma con l'aiuto del figlio ed è stato puntuale all'appuntamento. Due minuti dopo, per alle 17 — ha varcato il portone della Mobile. Il dott. Carlucci lo stava attendendo e lo ha fatto subito introdurre nel suo ufficio. L'interrogatorio è stato drammatico e si è protratto sino alle 22.

no passato sul luogo della segiatura verso le 21,30 — e così ha raccontato — e ho visto un'auto bianca, forse una «Giuletta», forse una «Austin», ferma con il parabagaglio aperto. Accanto c'erano due uomini, giovani, entrambi vestiti con giacche, entrambi di taglio sportivo e pantaloni chiari. Appena hanno visto i fari della mia auto hanno cercato di nascondersi. Mi sono incuriosito, ho rallentato e li ho guardati bene in volto. Erano sconvolti!.

Anche la moglie, Jolanda Florio, ha smentito il commerciante nel corso di un confronto. Io — lo aveva detto — ha gridato la donna — che si trattava di due persone, che le avevo prese in pieno. Te lo avevo detto. Le mani di Biccari non ha potuto negare, ha dovuto ammettere. «Per scrupolo» — ha subito cercato di giustificarsi — quando siamo arrivati a Roma ho mandato mio figlio Bruno due volte sulla Tuscolana a controllare se era successo effettivamente qualcosa. Ma non ha trovato nulla.

Sul luogo del delitto

Dopo il confronto, l'omicida è stato trasportato con un'auto della Mobile sul luogo della tragedia per un sopralluogo. Non ha mostrato molta emozione nel rivedere il luogo ed ha ripetuto ancora una volta la stessa versione. Il dott. Carlucci gli ha mostrato allora un fazzoletto imbrattato di sangue, come se qualcuno ci si fosse pulito le mani. Gli agenti lo avevano trovato lunedì mattina a tre o quattro metri di distanza dalla tragica emetta e si erano precipitati a mostrarlo alla madre di Graziella Pellegrini. «Non era di mia figlia — aveva subito risposto la povera donna — né di Francesco». Anche Mario Biccari ha scosso la testa, alla vista del fazzoletto. «No, non è mio — ha detto — e come avrei potuto lasciarlo qui? Non mi sono neanche fermato».

Ma allora come è finito il fazzoletto? Chi ci si è pulito le mani? Sono interrogativi ai quali la polizia sta cercando di dare una risposta. Gli investigatori debbono anche chiarire un altro particolare misterioso ed altrettanto angoscioso: le scarpe di Graziella Pellegrini, che erano allineate, sul bordo erboso che separa la strada dalla cunetta, in bell'ordine. È impossibile credere che siano state casualmente in quel modo, che schizzate via dai piedi della donna nel tremendo urto siano rimaste allineate. E allora?

Il quadro, comunque, che è venuto a poco a poco allineato, è già agghiacciante. È incredibile, agghiacciante, è il modo con cui Mario Biccari ha cercato di nascondere ogni cosa, di tentare di assicurarsi l'impunità. È bene ricordare la tragedia, così come gli investigatori l'hanno ricostruita, per rendersene conto.

Sono le 21,27 di domenica. Francesco Picchetti e Graziella Pellegrini sono appena usciti dalla casa della madre di lei, dove hanno passato il pomeriggio. Stanno camminando verso il loro modestissimo appartamento — una camera e cucina — che si trova a 800 metri più su in direzione di Frascati. A metà percorso, dalla curva della «Giuletta» bianca è lanciata a forte velocità verso Roma ed è tutta sposta sulla sinistra.

Francesco e Graziella Picchetti sono, dunque, falcidiati dal colpo di camion. Il pirata della strada non ha neanche tentato qualche disperata manovra per evitarli. La polizia deve ancora accertare se subito dopo il negoziante si è fermato o meno ed è poi ripartito, senza curarsi di soccorrere i due giovani rantolanti.

Sconvolti i genitori della giovane sposa uccisa col marito sulla Tuscolana

«Se l'assassino li avesse soccorsi non sarebbero morti dissanguati»

«Va e case, le ho detto: se senti male manda Francesco a chiamarmi. Era preoccupato perché aspettava il primo bambino da un giorno all'altro e voleva che le fosse vicino durante il parto. Non l'ho più rivista: me l'hanno ammazzata in mezzo alla strada».



uno dei figli dell'omicida, si scaglia contro un fotografo davanti alla Mobile

chietti sono, dunque, falcidiati dal colpo di camion. Il pirata della strada non ha neanche tentato qualche disperata manovra per evitarli. La polizia deve ancora accertare se subito dopo il negoziante si è fermato o meno ed è poi ripartito, senza curarsi di soccorrere i due giovani rantolanti.

La mattina successiva, nuovo «consiglio di famiglia», questa volta nel negozio dell'omicida, la «Fonte del Risparmio» in via Macedonia. Sono le 9 passate, a quell'ora i cadaveri di Francesco Picchetti e Graziella Pellegrini giacciono già sul marmo della camera mortuaria del cimitero di Frascati. La notizia non è ancora apparsa sui giornali. L'omicida ha però paura, sa che la polizia sarà costretta dallo sdegno e dall'orrore dell'opinione pubblica ad ogni sforzo per identificare. Ed allora decide di fuggire, di recarsi a San Severo — Tornerò quando le acque si saranno calmate —

La fuga in Puglia

La mattina successiva, nuovo «consiglio di famiglia», questa volta nel negozio dell'omicida, la «Fonte del Risparmio» in via Macedonia. Sono le 9 passate, a quell'ora i cadaveri di Francesco Picchetti e Graziella Pellegrini giacciono già sul marmo della camera mortuaria del cimitero di Frascati. La notizia non è ancora apparsa sui giornali. L'omicida ha però paura, sa che la polizia sarà costretta dallo sdegno e dall'orrore dell'opinione pubblica ad ogni sforzo per identificare. Ed allora decide di fuggire, di recarsi a San Severo — Tornerò quando le acque si saranno calmate —

«Poco prima di mezzogiorno sono giunti anche i parenti di Francesco: Antonietta, la vecchia madre che abita a Esanola, in provincia di Macerata, e il fratello di Francesco, Giuseppe Lorenza e due cognati. Li accompagnava il fratello della vittima, Dino, che abita a Centocelle nella stessa casa che aveva occupato Francesco Picchetti quando aveva lasciato il paese per stabilirsi a Roma. L'incontro fra le due famiglie è stato straziante.

«Poco prima di mezzogiorno sono giunti anche i parenti di Francesco: Antonietta, la vecchia madre che abita a Esanola, in provincia di Macerata, e il fratello di Francesco, Giuseppe Lorenza e due cognati. Li accompagnava il fratello della vittima, Dino, che abita a Centocelle nella stessa casa che aveva occupato Francesco Picchetti quando aveva lasciato il paese per stabilirsi a Roma. L'incontro fra le due famiglie è stato straziante.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi mercoledì 4 aprile (94-23) Onomastico: Isidoro. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18.33. Luna nuova oggi.

Il Partito

Assemblee del PCI per le elezioni

OGGI

Cellula TETI, ore 18, sezione Trastevere (Fredduzzi), Comunisti Mercati generali, ore 17, sezione Ostiense (Accorinti), Alleanza comunista, ore 18, in Federazione (Della Seta), Metallurgici comunisti, ore 18.30, in Federazione (Di Giulio), Ferroviari comunisti, ore 19.30, in Federazione (Berlinguer), Adetti al commercio comunisti, ore 20.30, in Federazione (Canullo).

Convocazioni

Centocelle, via degli Aceti, ore 20, C.D. con Modica. La Circonferenza Fiorentina alle ore 20 a riunione presso la sezione Ponte Milvio con Lapicrela. Ponte Flavate, ore 20, C.D. con Della Seta.



Francesca Pasquali

«Non so dove fa il militare. Lei è accanto anche la vecchia madre, Maria, e il marito, Giuseppe, con il cuore malandato da una serie di ictus, di emorragie, di sofferenze. È troppo anziano e terribile — racconta — in dieci mesi ho perso un figlio, un figlio che ho visto nascere in un ospedale in via di Albano, ed ora mi è capitata anche una perdita».

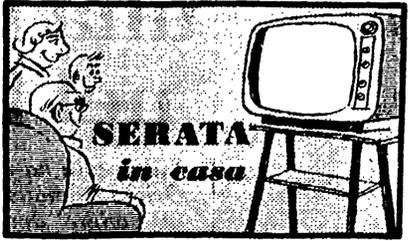
«Non so dove fa il militare. Lei è accanto anche la vecchia madre, Maria, e il marito, Giuseppe, con il cuore malandato da una serie di ictus, di emorragie, di sofferenze. È troppo anziano e terribile — racconta — in dieci mesi ho perso un figlio, un figlio che ho visto nascere in un ospedale in via di Albano, ed ora mi è capitata anche una perdita».

Il « Festival del teatro universitario » ha dieci anni

« Il bagno » di Majakovski

Da « Maruzzella » al neutrone

Anche la seconda puntata di « Carosone racconta » è andata avanti nel migliore dei modi.



« Gioco pericoloso » sul secondo con Mickey Rooney protagonista

Il telefilm che viene presentato questa sera sul secondo canale con il titolo di « Gioco pericoloso (Eddie) » è tratto da un racconto di Ken Hughes.

Il programma di « Piccolo concerto » in onda sul secondo

Il programma di stasera di Piccolo concerto n. 2 è quello che era stato previsto per il 21 marzo e che fu rimandato per la trasmissione di una partita di calcio.



Mickey Rooney è il protagonista del racconto sceneggiato « Gioco pericoloso » in onda questa sera sul secondo canale alle 22,20

PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 17.30, 18.30, 19.15, 19.35, 20.20, 20.30, 21.05, 22.05, 23.05) and program titles (Telescuola, La TV dei ragazzi, Telegiornale, Non è mai troppo tardi, etc.).

SCHERMI E RIBALTE

Le prime

TEATRO

Processo e morte di Stalin. Che un grufonante scriettorio, dal momento che si tratta di cultura...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO: Sabato alle 21.30. « Christus » 4 atti in 20 quadri di P. Lebrun.



Questa è una foto vera! È stata scattata nel Congo da Giuseppe Bennati, durante le riprese del suo film « CONGO VIVO ».

CINEMA-VARIETA'

Ambra Jovinelli: I tre fuorigioco con B. Bonetti e rivista Minigold.

CINEMA

Adriano: I 4 cavalieri dell'apocalisse, con G. Bontadei.

OGGI - anteprima - del più divertente film degli ultimi 15 anni al

Advertisement for MAJESTIC cinema, featuring a large illustration of a man and woman in a dramatic pose, and text describing the film and cinema location.

MUSICA

Il Quartetto Komlos

L'Accademia d'Ungheria ha celebrato, con un trionfo trionfante, il centenario del suo fondatore...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

- Vi segnaliamo CINEMA: « Divorzio all'italiana », « L'ora di gloria », « Una vita violenta ».

Monteux-Franceschi oggi all'Auditorium

Oggi alle 21, all'Auditorium di Via della Conciliazione, il concerto dell'Accademia di S. Cecilia...

Fisher abbraccia Shelley



NEW YORK - Il divorzio da Elizabeth Taylor annunciato ieri non sembra aver per nulla turbato Eddie Fisher. Il cantante infatti, dopo aver brevemente concesso ai giornalisti...

RIDOTTO ELISEO: Alle 21 Compagnia dei Gialli in: « Delitto in retrospettiva ».

ROSSINI: Alle 21.30 prima e seconda serata di « La Bohème ».

TEATRO DEL PANTHEON: Alle 21.30 Teatro Classico di Roma.

Radio City: Serenità con C. Caradonna.

TERZE VISIONI

Africa: Ossessione di sangue. Alisa: Porelli, geisha e marinaio.

ORARIO SPETTACOLI

Table listing cinema programs and showtimes for various locations like Rapina A, Majestic, and others.

Oggi (ore 15,30) nuova prova degli azzurrabili in vista dei campionati del mondo del Cile

Italia - Flamengo all'Olimpico

Un premio extra di 2000 dollari per i brasiliani se batteranno gli azzurrabili - L'attuale non sembra il miglior periodo per il Flamengo - In declino il football di Rio de Janeiro? - La formazione suggerita da Viani per i campionati del mondo

Il Flamengo, una delle più famose squadre di football mondiale, è in Italia da due giorni. È a Roma, precisamente, ed è da Roma che, oggi, comincia una tournée in Europa, che prevede la disputa di un sistema partite. Esaurito il compito di sparring-partner della probabile rappresentativa italiana per la Coppa del mondo, la compagnia di Rio de Janeiro si recherà in Cecoslovacchia, quindi tornerà in Italia, per giocare a Palermo e a Genova. Ma non andrà in Svezia, in Finlandia, nell'Unione Sovietica, in Olanda, ed infine, in Tunisia: la "tournee" del Flamengo termina a metà del mese di giugno.

Tempo, si prevedono Mattrel al posto di Dani e Castelletti al posto di Radice, e una linea mediana così allineata: Guarneri, Losi, Marchesi. All'attacco Maschio a Destra, Bean a sinistra, Sormani al centro, con gli interni Dell'Angelo e Di Giacomo.

FLAMENGO

Wanderley	Rui Carlos
Jordan	Luiz Carlos
Nelson	Ronald
Joel	Henrique
Joel	Jair

ITALIA

Menichelli	Attilio	Sormani
Trapattoni	Salvatore	Losi
Radice	Sarti	David

Nel secondo tempo l'Italia schiererà la seguente formazione: Delfino, Malfini, Castelletti, Guarneri, Losi, Marchesi; Maschio, Dell'Angelo, Sormani, Di Giacomo, Bean. Riserve: Dell'Angelo, Douber, Decio, Paulinho, Addison, Hilgino e Miranda. Arbitro: Adams di Roma.

Ma il direttore del Flamengo non era a San Siro, e questo non ha impedito alla pattuglia di Eusebio se l'è presa abbastanza tranquillamente. Comunque, contro gli sparring-partners del Benfica la nazionale d'Italia ha dimostrato di essere sulla buona strada. Adesso, auguriamoci che, contro gli sparring-partners del Flamengo sulla buona strada ci rimanga, che, anzi, il suo cammino divenga più sicuro, più brillante. Perché, ripetiamo, la scuderia del Cile ormai è relativamente vicina.

Ma il direttore del Flamengo non era a San Siro, e questo non ha impedito alla pattuglia di Eusebio se l'è presa abbastanza tranquillamente. Comunque, contro gli sparring-partners del Benfica la nazionale d'Italia ha dimostrato di essere sulla buona strada. Adesso, auguriamoci che, contro gli sparring-partners del Flamengo sulla buona strada ci rimanga, che, anzi, il suo cammino divenga più sicuro, più brillante. Perché, ripetiamo, la scuderia del Cile ormai è relativamente vicina.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

Così, non ci pare il caso di presentarsi al Flamengo con gli appetiti superlativi dovuti al suo prestigio, perché, a Roma, potrebbe deludere come ha deluso il Tottenham. D'altra parte, la FIGC ha pensato che pure il Flamengo potrebbe prendersela comoda, ed hanno deciso di offrirgli un premio extra di 2000 dollari se riuscirà a battere la formazione azzurra.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

La premessa è, dunque, tutt'altro che entusiasmante. Ma, con lo sport-spettacolo, nel football come nel ciclismo, il logorio è eccezionale e, di conseguenza, i manager si preoccupano che gli atleti non siano in grado, quando l'avvenimento non li obbliga: gli atleti sono danaro.

Benny Paret è morto per «lesione cerebrale» dopo essere rimasto nove giorni in coma

L'hanno ucciso così



NEW YORK, 3. — Benny Paret, il pugile messicano, è morto alle 12.30 di notte del 24 marzo nel Madison Square Garden, dopo essere rimasto nove giorni in coma. La causa della morte è stata accertata come «lesione cerebrale», dopo che il pugile aveva speso le sue ultime energie.

Il medico dell'ospedale Roosevelt, dove il pugile era ricoverato, ha riferito che il pugile era in coma da 12 giorni. La causa della morte è stata accertata come «lesione cerebrale», dopo che il pugile aveva speso le sue ultime energie.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

Le ultime energie del «Kid» spente da un'improvvisa polmonite

Non aveva vecchie lesioni al cervello — La disperazione dei famigliari — Nuova inchiesta della polizia — Griffith abbandonerà la boxe?

NEW YORK, 3. — Benny Paret, il pugile messicano, è morto alle 12.30 di notte del 24 marzo nel Madison Square Garden, dopo essere rimasto nove giorni in coma. La causa della morte è stata accertata come «lesione cerebrale», dopo che il pugile aveva speso le sue ultime energie.

Il medico dell'ospedale Roosevelt, dove il pugile era ricoverato, ha riferito che il pugile era in coma da 12 giorni. La causa della morte è stata accertata come «lesione cerebrale», dopo che il pugile aveva speso le sue ultime energie.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

La notte del 24 marzo, Paret fu colpito da Griffith, suo challenger al titolo mondiale dei pesi mosca, con una voluttà di terribili pugni quando già aveva perduto conoscenza e non poteva più difendersi. Trasportato all'ospedale Roosevelt, dove fu sottoposto a un'operazione di servizio al Madison Square Garden, Paret fu sottoposto ad un'operazione di servizio al Madison Square Garden.

Il raduno degli azzurri

Nella C.T. Herrera non sarà sostituito

Assente Maldini - Entro il giorno 15 la «rosa» dei 40 da inviare alla FIFA

Nella tarda mattinata mentre il Flamengo si prepara per il secondo allenamento romano all'Hotel Ritz, sono cominciati ad arrivare gli azzurri chiamati da Mazza e Ferrari per dar corpo ad una delle tante selezioni allestite in vista dei mondiali in Cile.

Il programma delle rappresentative azzurre non ha subito variazioni e sarà il seguente: a Roma, il 4 aprile, il primo allenamento; a Firenze, il 5 maggio, Italia A-Francia A; a Bari, il 11 maggio, Italia A-Francia A; a Bruxelles, il 12 maggio, Belgio A-Italia A.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

Quando è giunto Mazza, la C.T. si è riunita per decidere la formazione che si disputerà in campo. L'occasione è stata usata per discutere le varie ipotesi di formazione che si sono presentate.

30 mila dollari per morire

Un uomo d'aperta è stato

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Un uomo d'aperta è stato ucciso a New York, creduto per combattimento. Il pugile Benny Paret è morto il 24 marzo del 1962 a Miami, dopo aver combattuto con Griffith.

Il campionato di serie «B» alla ricerca di un volto definitivo

Napoli e Lazio all'attacco della poltrona scaligera

Contrariamente alla «A» il campionato di serie «B» è ancora vivo, palpitante, ricco d'incertezze, imprevedibile ed incontrollabile per i tanti club che ancora si sono presentati a Bruxelles, il 12 maggio.

Restano ancora nove turni di gare da giocare: nove turni durante i quali tutto può accadere. I risultati di domenica, intanto, con le tre vittorie esterne del Napoli, della Pro Patria e del Como, e con la concomitante sconfitta del Verona, e del Bari, hanno contribuito ad aumentare le difficoltà per una rapida schiarita. In quanto hanno riposto nuove ed imprevedibili soluzioni.

Ma chi potrebbe insidiare più da vicino le speranze di promozione del Verona? Innanzitutto il Napoli e poi la Lazio, se Facchini riuscirà a trovare una soluzione degente per vivacizzare un attacco che anche domenica, contro la Reggina, ha stentato parecchio ed è riuscito a salvare il risultato con un gol fortunoso di Morrone. Ma bisogna anche dire che se Facchini, come è membro, la squadra un po' tutta sembra malata.

Ma chi potrebbe insidiare più da vicino le speranze di promozione del Verona? Innanzitutto il Napoli e poi la Lazio, se Facchini riuscirà a trovare una soluzione degente per vivacizzare un attacco che anche domenica, contro la Reggina, ha stentato parecchio ed è riuscito a salvare il risultato con un gol fortunoso di Morrone. Ma bisogna anche dire che se Facchini, come è membro, la squadra un po' tutta sembra malata.

Ma chi potrebbe insidiare più da vicino le speranze di promozione del Verona? Innanzitutto il Napoli e poi la Lazio, se Facchini riuscirà a trovare una soluzione degente per vivacizzare un attacco che anche domenica, contro la Reggina, ha stentato parecchio ed è riuscito a salvare il risultato con un gol fortunoso di Morrone. Ma bisogna anche dire che se Facchini, come è membro, la squadra un po' tutta sembra malata.

Ma chi potrebbe insidiare più da vicino le speranze di promozione del Verona? Innanzitutto il Napoli e poi la Lazio, se Facchini riuscirà a trovare una soluzione degente per vivacizzare un attacco che anche domenica, contro la Reggina, ha stentato parecchio ed è riuscito a salvare il risultato con un gol fortunoso di Morrone. Ma bisogna anche dire che se Facchini, come è membro, la squadra un po' tutta sembra malata.

Finale di Coppa Europa

Oggi il Bologna contro lo Slovan

BOLOGNA, 3. — Domani, con inizio alle ore 18, avrà luogo allo stadio Comunale la seconda partita di finale della Coppa Europa tra le squadre del Bologna e dello Slovan di Bratislava. La partita si giocherà in Cecoslovacchia il 12 marzo. Il risultato fu di 2 a 2, quindi, ceduto entrambi i quarti, il Bologna si ritirò in campo conquistando il trofeo europeo. Se invece al termine dei regolari 45' di gioco le due squadre dovessero trovarsi ancora in parità, saranno disputati i tempi supplementari di 15' ciascuno al termine dei quali il punteggio sarà eguagliato di parità, deciderà la sorte.

Il Bologna presenterà questo probabile schieramento: Cimatti, Lorenzini, Favatelli, Ambrosio, Taverna, Fogli, Perani, Romani, Nielsen, Demarco, Pascutti.

Delfin allenatore del Catanzaro

CATANZARO, 3. — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Catanzaro, riunitosi oggi, ha nominato Delfino allenatore della squadra.

Delfino, allenatore del Catanzaro, è stato nominato allenatore della squadra. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Catanzaro, riunitosi oggi, ha nominato Delfino allenatore della squadra.

Decine di migliaia di metalmeccanici scioperano da otto settimane

Monopoli e aziende di Stato investiti dalle lotte milanesi

Realtà delle fabbriche e «incontri triangolari»

L'opinione pubblica che segue con interesse e speranza l'attuale esperienza governativa, e che si intende quale premessa di una possibile, più profonda e reale svolta a sinistra, deve essere chiamata a riflettere su quanto di grave, ma in primo luogo in quelle di Stato del diritto elementari dei lavoratori...

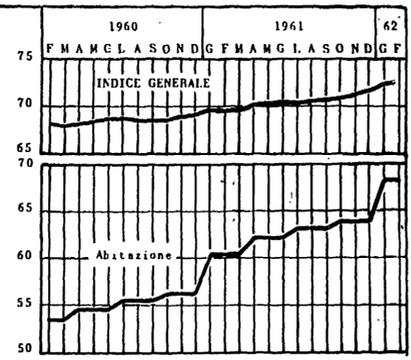
Nelle fabbriche si discute la Carta rivendicativa FIOM per il contratto

Manifesto irrigidimento del padronato e aperto ricorso alle illegalità

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. - A ondate di diecimila metalmeccanici al settimana, ha preso corpo a Milano una delle più massicce e combattive lotte di questo anno. Oggi, con l'entrata in sciopero della Franco Tosi di Legnano, il movimento impegna già oltre i 70.000 lavoratori e la lotta toccherà il suo punto più alto il prossimo 11 aprile...

Sale il costo-vita



Il costo della vita ha subito in febbraio un ulteriore aumento, salendo del 0,2% rispetto a gennaio. L'indice generale calcolato dall'ISTAT è infatti passato in un mese da 72,40 a 72,53 (1958=1). Rispetto all'anno scorso, l'aumento è sensibile: il 4,2% (indice del febbraio '61: 69,62). Ed ecco gli aumenti verificatisi fra il '61 ed il '62, nei primi due mesi dell'anno: abbaumento 13% (il più rilevante, come si vede nel grafico, per gli aumenti delle pigioni decisi dal governo); alimentazione 8,1%; abbigliamento 1,7%; elettricità e combustibili 0,5%; spese varie 3,4%. I prezzi di consumo sono invece aumentati, dal febbraio '61 a due mesi fa, del 3,4%.

Per un contratto rinnovato

Compatto lo sciopero dei 25 mila concianti

Domani nuova astensione unitaria - L'intransigenza degli industriali in una dichiarazione del segretario della FILCEP-CGIL Pontacolone

Si è svolto ieri il primo sciopero di 24 ore dei 25.000 lavoratori concianti, unitariamente deciso dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il contratto. Il successo di partecipazione è stato compatto: in tutti i centri dell'industria della conciazione (con partecipazione di numero dalle grosse fabbriche alle aziende semierigite - le percentuali di astensioni si avvicinano al 100%). Un nuovo sciopero è già proclamato per domani.

Ecco i dati pervenuti dalle varie province: Milano: 100%; Bassano: Folgosa: 100%; alla Fagnoli: 100%; alla A.99; Verona e Padova: 99%; in media. Numerose assemblee si sono svolte nei vari centri, con una forte partecipazione di giovani; numerosi lavoratori hanno anche chiesto l'iscrizione al sindacato. La rottura delle trattative è stata provocata dalla responsabilità degli imprenditori, i quali hanno offerto concessioni minime sulle richieste di fondo: aumenti, oraria, maggiorazioni, scatti di anzianità.

In una dichiarazione, il segretario della FILCEP-CGIL compagno Pontacolone ha rilevato che sull'intransigenza del padronato conciante ha pesato una vecchia concezione dei rinnovi contrattuali, fatti di piccoli miglioramenti che non tenevano conto dei mutamenti nella situazione produttiva e nelle esigenze. Conquistare un contratto adeguato ai tempi e perciò il compito e la volontà dei lavoratori.

MONDO DEL LAVORO

ZUCCHERIERI: congresso a Ferrara

La FIATZA-CGIL, il sindacato degli addetti all'industria dello zucchero e dell'alcool, terrà il suo congresso a Ferrara il 10 e 11 aprile. Al centro della discussione sarà il potere del sindacato nelle fabbriche del monopolio saccharifero. La preparazione congressuale ha infatti fatto emergere la denuncia di inibitorie situazioni di violazioni contrattuali da parte degli stretti gruppi monopolistici.

ARTIGIANI: protesta a Fanfani

La Confederazione nazionale dell'artigianato ha telegrafato a Fanfani per protestare per l'assoluta esclusione delle organizzazioni di categoria dagli incontri per la trattazione dei problemi di applicazione dell'art. 39 della Costituzione. L'estensione della legge erga omnes, la istruzione professionale e altre questioni di vitale interesse per la categoria. Il telegramma è firmato dal presidente sen. Oreste Golinzi.

CEMENTIERI: scioperi interregionali

Sono stati confermati gli scioperi interregionali che hanno inizio oggi. Oggi e domani, dunque, sciopereranno per 48 ore i dipendenti del gruppo SCAC. L'11 e 12 aprile avrà luogo lo sciopero interregionale nelle aziende di manifatture in cemento del Lazio, Abruzzo, Veneto e Lombardia.

MEZZADRI: raduno in piazza Signoria

Dopo domani, 4 aprile avrà luogo a Firenze, in piazza della Signoria, il secondo raduno regionale dei contadini toscani. Al centro della manifestazione è la richiesta di leggi che accelerino la fine della mezzadria col passaggio della terra in proprietà ai lavoratori. Il raduno sarà presieduto dal segretario generale della CGIL.

PETROLIERI: accordo alla Mobil

La lunga vertenza della Mobil di Napoli si è conclusa con un accordo che prevede: revisione delle qualifiche, fortificazioni dell'indennità per lavori particolari; pagamento ai turnisti di 4 ore nelle semestrali; accordi con la domanda; «prestito» di 30 mila lire rimborsabili in rate di mille lire mensili. La discussione sulle qualifiche proseguirà a livello aziendale.

PARASTATALI: sciopero all'ENPADEP

I sindacati dell'ENPADEP (ente di previdenza per i dipendenti degli enti di diritto pubblico) hanno proclamato sette giorni di sciopero totale, tre dei quali a partire da domani. Il sciopero si è assunto di fronte alla mancanza di un contratto di lavoro, che si è assunto di fronte al mondo del lavoro. Inc.

Continuazioni dalla prima pagina

O.A.S.

provocare a tutti i costi una reazione violenta da parte dei musulmani. Non sembra possibile che questi possano ancora controllarsi, alla vista dei cadaveri di poveri ammalati, trucidati nei loro letti di ospedale. Invece, la massa dei musulmani regge anche a questo; guarda e tace, pensando ai domani. Erano le 6,50 e la clinica del dottor Frasier fu colto di fragolo, in italiano si stava scegliendo lentamente, come tutti i giorni i malati nei loro letti aspettavano la visita dell'infermiere, il momento in cui si misurava il febbre. Fuori, la luce era ancora fioca. L'edificio della clinica - bianco, con le balaustrate metalliche tinte di blu, in mezzo a un giardino verde, lussureggiante di piante in fiore - si stagliava col sole alto della collina che domina tutta Algeri. Dal 1954, in questa clinica vengono curati cento musulmani, colpiti dalla tisi e da altre gravi malattie polmonari.

Accanto all'ingresso, in un piccolo ufficio, il guardiano notturno cominciava ad abbandonarsi ad sonno, su una poltrona a sdraio. Non ha sentito nemmeno il rumore dei motori di quattro automobili che sono penetrate nel cortile, e si sono fermati intorno ad un grande autocarro. Due erano autotreni dell'esercito; portavano la piccola bandiera tricolore sopra la targa ed erano anche un'altra bandiera di colore dei militari. Le altre due erano una «Panhard» e una «Dauphine».

I motori si sono spenti e 15 uomini sono balzati fuori, con movimenti svelti e precisi, da gente bene allenata. Il primo, un alto, magro, di statura slanciata, con i capelli grigi, si è mosso in avanti, verso il cancello. Gli altri si sono mossi in avanti, verso il cancello. Gli altri si sono mossi in avanti, verso il cancello.

Si sono subito divisi in tre gruppi, uno è messo di guardia ad una scarpata che domina la clinica, un altro è salito al primo piano, un terzo al secondo. La carneficina cominciata dalle forze francesi, si è rinnovata con le loro nuove forze contro la lotta.

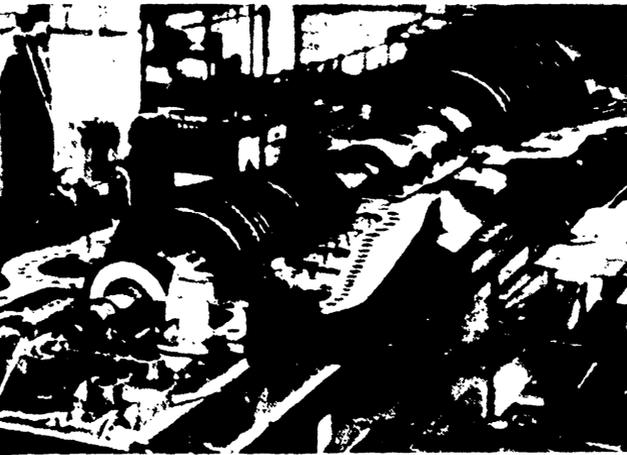
Un breve discorso a parte merita l'atteggiamento dei dirigenti delle aziende a partecipazione statale e in particolare dell'Intersind e della Siemens. La Siemens è la fabbrica dello schiaffo. Qui infatti un dirigente si è permesso di schiaffeggiare una operaia che manifestava; qui la direzione è arrivata a licenziare su due piedi uno dei più giovani e combattivi membri di C.I. Marino Camagni; qui la medesima direzione ha denunciato alla Magistratura oltre cento lavoratori, rei di avere manifestato davanti alla Siemens. In questa fabbrica, infine, la direzione ha attuato anche una serrata.

La Confindustria può dunque contare in questa lotta sulla attiva solidarietà dell'Intersind, nonché sull'insediamento neutralissimo dell'UIL, una cosa evidentemente non sufficiente; che fa la polizia in questa vertenza? Ecco la domanda che si poneva ancora oggi il giornale confindustriale 24 ore.

Evidentemente le misure antischiopero, i licenziamenti di membri di C.I., le denunce in massa (comprese quelle alla FIAR) non bastano alla Confindustria. La lotta, di conseguenza, si inasprirà.

ROMOLO GALIMBERTI

Rodaggio all'Ansaldo di Genova della turbina elettronucleare



GENOVA - Questa mattina entrerà per la prima volta in funzione all'Ansaldo la grande turbina costruita per la centrale elettronucleare della SENN del Garigliano. La turbina pesa circa mille tonnellate, è lunga 24 metri e alta 7,20 dal piano di governo. Alla prova assisteranno tecnici giunti da tutta Italia. Nella foto: la turbina pronta al funzionamento nello stabilimento Ansaldo.

L'on. Barzini esprimerà probabilmente di nuovo in aula, con una nuova discussione che precederà il rinnovo della proroga, l'opposizione dei liberali ad ogni forma di censura amministrativa; mentre una adesione «critica» all'attuale progetto dovrebbe venire dai socialdemocratici. I compagni socialisti, nel corso di una lunga riunione del Comitato direttivo del gruppo tenuta nella giornata di ieri, si sarebbero orientati a proporre all'assemblea del gruppo, convocata per stamattina, la rinuncia dei parlamentari socialisti a sostenere gli emendamenti diretti ad abolire la censura amministrativa e la astensione dal voto finale nonostante il ministro Felchi non abbia dato, nel suo discorso, alcuna delle garanzie che i socialisti hanno richiesto espressamente dall'Avanti! di ieri (rinvio al concetto penalistico del «buon costume», provvisoria) - al 31 dicembre 1963 - della legge concepita come soluzione di compromesso tra il comunista e gli altri partiti, annunciata una battaglia serrata sugli emendamenti che in serata sono stati presentati dal gruppo. Gli emendamenti, raccogliendo gli orientamenti già ripetutamente espressi dal mondo del cinema e della cultura italiana, e che fino a ieri erano stati fatti propri anche dai compagni socialisti al Senato e alla Camera, proporzionano l'abolizione totale della censura amministrativa con il mantenimento di particolari norme per il ministro e il rinvio alla magistratura degli autori e produttori di film in cui venissero riscontrati estremi di reato.

Il problema della libertà dei lavoratori e degli illegittimi interventi delle forze di polizia nel corso delle agitazioni sindacali è stato sollevato con forza alla fine di una seduta, dai compagni LAJOLO e SPECIALE che hanno sollecitato la discussione delle relative interpellanze a proposito dell'agitazione in corso alla Siemens di Milano, in occasione di un'assemblea di lavoratori verificatisi per l'intervento della polizia a Gela, nel corso di uno sciopero.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Stasera molti si domanderanno fino a qual limite di sopportazione il FLN giudicherà opportuno di arrivare prima di intervenire con proprie forze contro l'OAS. Vi è un banco di prova dell'accordo di Evian: è quello della capacità o meno delle autorità francesi di impedire all'OAS di nuocere. C'era anche un'altra banca di prova: quello della capacità o meno del FLN di impedire alle masse musulmane di farsi giustizia da sé contro i fascisti francesi. A giudizio di tutti, il FLN ha già superato questa prova. Ma perché il momento in cui, se le autorità francesi non riusciranno a superare l'esame dei fatti, il FLN potrà intervenire a sua volta, senza smentire la sua parola, è ancora da definirsi.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Elettori liste e risultati '61 alla FIAT

Nel voto di oggi alla FIAT sono convoltati 78.000 operai e 15.000 impiegati, i quali dovranno eleggere 204 membri di Commissione interna (di cui 58 in varie centinaia degli impiegati). Sono presenti cinque liste nei ventisei stabilimenti dove verrà rinnovato il consiglio di amministrazione; per ciascuna diamo il numero di candidati presentati: CGIL 111; CISL 108 (24.875); UIL 268 (88 impiegati); SIDA-LLD 289 (78 impiegati); CISNAL 13. I risultati dello scorso anno sono i seguenti: OPERAI: CGIL 16.319 (29,6%); CISL 8.873 (16,1%); UIL 14.941 (27,2%); SIDA-LLD 12.681 (22,8%); CISNAL 1.230 (2,2%). IMPIEGATI: CISL 1.613 (13,2%); UIL 5.058 (41,4%); SIDA-LLD 5.533 (45,2%); CISNAL 1.230 (10,1%). Come quest'anno - fra gli impiegati.

In generale a vincere il peso oggettivo della reazione padronale e il peso soggettivo della divisione e della sfiducia derivata dalla sconfitta degli anni passati. Quanto questa pressione operaia trova la via della lotta sindacale, lo scontro è acutissimo e le lotte sono molto avanzate e di grande asprezza, dai Cotofinchi Valle di Susa alla Fiat, dalla Lancia alla Michelin.

Nella successione di questi episodi di lotta è venuta maturando fra gli operai torinesi l'esigenza di collegare su un piano più generale le azioni sindacali, di superare l'isolamento in cui possono cadere a un certo punto le lotte aziendali, e si è coscienza che per soddisfare questa esigenza bisogna tagliare il nodo più intricato di tutta la situazione sindacale torinese, che è dato appunto dalla FIAT.

OM-FIAT

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Il compagno SERONI, infine, ha sollecitato lo svolgimento di una sua interpellanza relativa agli scandalosi episodi di teppismo che si sono verificati a Firenze ad opera di agenti dell'OAS.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

CENSURA

dalla dirimpetto corruttore del costume quotidiano, e in tal caso con estrema affrettata che la legge Zotta nel suo testo emendato non deve in alcun modo intendere una soluzione di passaggio, e «ponte», verso l'abolizione della censura.

Questo legge, con le relative modificazioni, è stato approvato dal Senato il 24 marzo. La DC possiede la maggioranza di centro-sinistra. Anche in tal caso, quindi, sembrano essere prevalsi sulle istanze e le spinte rinvocanti, le esigenze di rassicurare gli ambienti dell'industria e del commercio, della destra e i circoli cattolici più retrivi.

Si prevede che prepondererà la parola nel corso della settimana (la discussione generale dovrebbe concludersi venerdì) gli on. Barzini per il Pli, Orlandi per i socialisti, Schiavetti e Lancia per i liberali, Secomati, Natta e Alicata per i comunisti.

Il compagno SPECIALE ha anche sollecitato una chiara presa di posizione del governo sull'inchiesta parlamentare sulla «Cassa di Roma».

Preoccupato discorso del vice cancelliere all'assemblea degli industriali

Grido di allarme di Ludwig Erhard: «L'economia tedesca è in difficoltà»

Duro avvertimento ai sindacati - E' giunta l'ora dei sacrifici e della rinuncia alle rivendicazioni salariali - Erhard ha violentemente accusato la Francia di slealtà nell'applicazione delle norme del MEC

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 3. — Il ministro dell'Economia, Erhard, e il presidente dell'Associazione federale dell'industria, Fritz Berg, hanno suonato a distesa le campane d'allarme. Dalla congiuntura della Germania ha toccato la zona di pericolo ed è giunta « l'ora dei sacrifici ».

Erhard e Berg hanno parlato all'assemblea degli industriali, apertasi oggi a Bonn. L'economia federale appare da alcuni mesi in difficoltà come la causa delle difficoltà che investono l'economia nazionale. Da questa premessa i profeti del liberismo economico derivano, in nome della stabilità della moneta, la necessità della « ragionevolezza » nel campo dei salari, e se tale ragionevolezza mancherà si arriverà al blocco dei salari.

La « verità » di Erhard e degli industriali è una truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

Né ha peso affermare che il salario medio di un operaio è troppo elevato dal momento che questo salario non riesce a tener dietro al rialzo del costo della vita. Negli ultimi due anni infatti ben sessanta « voci » del bilancio delle famiglie sono aumentate, dal pane agli affitti, dai tessuti ai trasporti, dalla calzature agli alimentari.

Il miracolo mostra la corda. Lo dice anche l'industria elettronica che nel 1961 registrò un aumento della produzione del 24 per cento e nei primi due mesi di quest'anno ha raggiunto appena il 2 per cento.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.

La « verità » di Erhard e Berg è un'altra truffa ai danni dell'opinione pubblica, perché accusa i lavoratori senza dire una parola del peso esercitato dalla fantastica spesa per il riarmo sulla stabilità economica e sull'aumento dei prezzi.



Il ministro Ludwig Erhard

fioltà e i dati relativi alle prime otto settimane dell'anno in corso mettono in luce due elementi fondamentali: 1) il rallentamento dell'incremento della produttività; 2) riduzione delle esportazioni. Erhard aggiunge poi un terzo elemento: la pressione sui guadagni degli imprenditori, nella forma di richieste di aumenti salariali. Su questo terzo elemento Erhard e gli industriali hanno impegnato la battaglia per rifarsi dalle perdite derivanti dai primi due. Il presidente Berg ha attaccato aspramente i sindacati e ha ammonito i lavoratori a non avanzare richieste di aumenti salariali mentre tutto il Paese è stato invitato a imporsi limitazioni nei consumi. Per difendere i profitti che oggi minacciano di ridursi, Berg ha chiesto al governo un'azione politica congiunturale fondata sui seguenti punti: la politica salariale deve essere corrispondente alle possibilità della produzione; il governo deve varare quanto prima una riforma finanziaria e fiscale; i contorcimenti della concorrenza non sono più sopportabili in Germania occidentale e in Europa; è indispensabile una attività politica di sviluppo in stretta unione fra lo Stato e l'economia privata; senza il mantenimento delle esportazioni non può essere conservato il livello di vita all'interno e possono essere mantenuti gli impegni internazionali.

Al drammatico accenti di Berg ha fatto eco — salutato da applausi dimostrativi — il ministro dell'Economia. Agli industriali e ai commercianti che rialzano i prezzi ha dichiarato Erhard: « chi crede di salvarsi con questo sistema inganna se stesso », ma se l'è presa soprattutto con i lavoratori. Gli imprenditori tedeschi — ha detto Erhard — sono con le spalle al muro. Il governo non può più intervenire con i mezzi statali. Nel mercato Comune non sarà più possibile, con l'aiuto di una politica doganale nazionale, erigere barriere o intervenire con sovvenzioni e manipolazioni valutarie. « Il diritto dell'opposizione alla critica — dichiara il ministro rivolgendosi ai sindacati, che hanno duramente reagito alle sue minacce — finisce là dove esso minaccia la stabilità economica e la sicurezza sociale ».

Otto giorni or sono Erhard era comparso sugli schermi televisivi per dire, con il volto e con il tono delle occasioni supreme « la verità » al popolo. « Io mi rivolgo al popolo — ha detto — tedesco in un'ora grave, poiché si tratta di difendere il dissenso ».

La verità era quella che egli ha oggi ripetuto: un attacco duro ai sindacati e ai lavoratori, additati al pa-

qualche volta oggetto di discussione specie per la tendenza ad ammettere la possibilità di procedere, nella costruzione del socialismo, « a grandi salti », cioè scavalcando certe tappe inevitabili.

L'articolo di oggi del Genmingibao non entra nella analisi di questioni specifiche ma per questo il suo significato è meno importante. Partendo dalle esperienze tratte nella costruzione di grandi sistemi di irrigazione sul fiume Urumci, cui hanno lavorato per undici anni le popolazioni della regione, è sempre riferendosi a quel fiume — infine le leggi specifiche di ogni « settore di quel determinato fiume ». Spogliato di ogni metafora, il discorso è un richiamo critico ai piani fatti in modo scarsamente realistico e alla necessità di considerare che non c'è un metodo valido per tutti i problemi, indipendentemente dalle condizioni oggettive in cui il problema da risolvere si pone.

D'altro canto, più avanti lo editoriale insiste « sulle misure che debbono corrispondere alla realtà » perché non si può pensare di riportare una certa vittoria « con un solo balzo ». E aggiunge: « Altrimenti insorgono delle difficoltà che sbagliato scorgiamoci, chinare la testa, come è sbagliato pensare in modo

non realistico di buttar giù il monte Tai-Sen con un colpo solo ». Il problema è quello di un'attività realistica nel suo stile fatto di immagini: la leggenda dice che il grande Yui-Gun spostò una montagna. E infatti una grande montagna può essere spostata facendola a pezzi sicché ogni generazione potrà rimuoverla in sua parte fino a completamento dell'opera. Dare con la testa nella montagna è sbagliato, mentre è giusto rimuoverla « passo a passo ».

« Il fatto è — aggiunge il Genmingibao — che certe operazioni vanno fatte più tardi perché i tempi non sono maturi per la loro realizzazione immediata. Se ci accingessimo subito alla realizzazione di ciò che va fatto più tardi ne risulterebbe spreco di forze, con scarsi risultati e forse senza successo ».

Sul fiume Urumci la popolazione ha lavorato, non senza errori ma bene, dividendo il lavoro in tre parti, prima al centro, poi a valle e poi a monte del fiume. Ne è risultato che le aree coltivabili sono in un anno e mezzo aumentate di 11 anni. Quel contadino, dieci anni fa, avrebbe potuto sperare in un simile risultato?

« Andare avanti passo a passo — aggiunge il Genmingibao — non vuol dire per cercare dove mettere il piede. Vuol dire invece sapere già il cammino da percorrere e andare avanti senza precipitazione. Qualcuno si chiede se questo ritmo non sia troppo lento. Ma la strada si fa passo a passo, e si sceglie la giusta direzione, se si lavora su una base realistica, calcolando le proprie forze, passo a passo, e il suo ritmo di avanzata sarà assai rapido. Il corridore che non sa calcolare le proprie forze, si stanca presto, si affatiga, si ferisce, prima di arrivare alla meta ».

Nella costruzione sul fiume Urumci ci sono stati difetti di vario genere, ma il successo è stato tale per cui chi l'ha conquistato merita di essere ricordato. La realizzazione di una determinata impresa, bisogna sapere generalizzare a tempo le esperienze e trarre da esse la necessaria lezione, bisogna eliminare decisamente le deficienze che sono state individuate. L'esperienza prova che se teniamo conto in modo realistico delle leggi oggettive, e se realisticamente creiamo le condizioni per il successo, il successo sarà conquistato. Per far bene, economicamente, rapidamente, come sul fiume Urumci, bisogna sempre rispettare il principio fondamentale del marxismo: agire tenendo conto del tempo, del luogo e delle reali condizioni ».

Gli osservatori occidentali da Mosca hanno voluto cogliere in questo articolo, che attribuisce a Mao Tse-tung il riconoscimento di difficoltà economiche interne e un numero indefinito di signifi-

cati politici. A noi sembra un serio contributo autocritico alla chiarificazione dei problemi la cui discussione aperta e fraterna non può che arricchire il movimento comunista internazionale.

AUGUSTO FANCIULLI

Nella foto il progetto del tra-

foro del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

traforo del Gran San Bernardo

Aumentano i prezzi delle auto tedesche

FRANCOFORTE, 3. — Quattro case costruttrici di autoveicoli della Germania occidentale hanno annunciato nel giro di cinque giorni aumenti di prezzi della loro produzione destinati al mercato interno ed è presumibile che la loro decisione venga seguita anche da altre case nei prossimi giorni. Gli aumenti di prezzi — de-

caisi il 30 marzo — riguardano la vettura Volkswagen da 12 litri che costerà 240 marchi di più per il tipo esportazione e 300 marchi di più per il tipo normale. La produzione della famosa vettura tedesca si sta avvicinando ai sei milioni di esemplari e la direzione della casa di Wolfsburg ha annunciato che costerà 240 marchi di più del 1961. La Ford ha annunciato che dal 5 aprile alcuni prezzi subiranno rettifiche in aumento

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote variabili da 250 a 150 marchi, mentre la « Hans Glas », che costruisce la piccola « Gokomobil » aumenterà i suoi prezzi del 3-5 per cento. Infine la NSU ha reso noto ieri che il nuovo prezzo della « Primor » è di 4650 marchi, con un aumento di 160 marchi.

La « Opel » affiliata germanica dell'americana General Motors, ha annunciato che sarà anche essa costretta a fissare nuovi prezzi per la sua produzione mentre alla « Daimler-Benz » i tecnici stanno analizzando la situazione dei costi per quanto riguarda la gamma delle vetture « Mercedes ».

I prezzi delle vetture destinate all'estero sono rimasti per il momento invariati, ma almeno una delle case principali, la Volkswagen, non ha escluso che variazioni debbano essere apportate al più presto anche ai prezzi delle vetture da esportare.

L'anno scorso quasi la metà della produzione record germanica di 2.150.000 automobili venne esportata. Sebbene la produzione complessiva abbia registrato nuovi incrementi negli ultimi due mesi, la parte assorbita dai mercati esteri è notevolmente diminuita.

Tale tendenza alla diminuzione della percentuale di vetture esportate può essere accelerata se anche i prezzi per l'esportazione saranno riveduti dalle case tedesche. Le importazioni di vetture straniere che nel 1960 furono di 118 mila unità e nel 1961 di 140 mila unità, dovrebbero aumentare ulteriormente quest'anno.

La « Auto Union » dal canto suo ha aumentato i prezzi dei modelli « Junlor » e « 1000 S » di quote vari

